PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Assessore alla Salute e Politiche sociali
Via Gilli, 4 – 38121 Trento
P+39 0461 494150
F+39 0461 494177
@ass.salute@provincia.tn.it
@ass.salute@pec.provincia.tn.it

Trento, 22 novembre 2016
Prot. n. A036/2016/626376/2.5-2016-769

Gentili Signori

Giacomo Bezzi
Gruppo consiliare Forza Italia

e, p.c. Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale

Ugo Rossi
Presidente della Provincia autonoma

LORO SEDI

Oggetto: interrogazione n. 3498

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, comunico che con deliberazione n. 409 dell'8 agosto 2016, il Direttore generale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha provveduto a riorganizzare il servizio di continuità assistenziale individuando le sedi permanenti, in applicazione dei criteri che la Giunta provinciale ha definito con propria deliberazione n. 963/2015. Come previsto nel predetto atto aziendale n. 409/2016, la nuova riorganizzazione è diventata operativa con l'1 novembre 2016.

In risposta al **punto 1.** dell'interrogazione mi preme sottolineare che il servizio di continuità assistenziale (guardia medica) non è assolutamente un servizio di emergenza/urgenza, bensì rappresenta l'assistenza medica di base per situazioni che rivestono carattere di non differibilità. Infatti il medico di continuità assistenziale:

- effettua visite domiciliari non differibili;
- prescrive farmaci indicati per terapie non differibili, o necessari alla prosecuzione della terapia;
- rilascia certificati di malattia in casi di stretta necessità e per un periodo massimo di tre giorni
- propone il ricovero in ospedale;
- effettua la constatazione di decesso.

Altra cosa quindi è il servizio di emergenza/urgenza che a livello locale è garantito da Trentino Emergenza 118 dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, il quale assicura la gestione degli interventi di emergenza sanitaria in ambito

extraospedaliero, il soccorso di base e avanzato, il trasferimento interospedaliero degli assistiti a bordo di autoambulanze attrezzate o tramite l'elisoccorso.

In risposta ai **punti 2., 3. e 4.** comunico che la riorganizzazione del servizio di continuità assistenziale, così come definita dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha previsto l'accorpamento di alcune sedi in modo da ottimizzare la copertura territoriale dei medici addetti al servizio, promuovendone inoltre lo sviluppo professionale grazie ad una più adeguata casistica e ad una migliore integrazione nel sistema sanitario provinciale.

Questo consentirà infatti il consolidamento di equipe di professionisti incaricati a tempo indeterminato (fino ad oggi vi sono stati molti incarichi a termine con un elevato turnover limitando lo sviluppo di competenze professionali stabili) e la possibilità di offrire un percorso formativo che tenga conto della specificità del ruolo e che li inserisca in una rete integrata con tutti gli altri attori del sistema; questo per offrire un servizio agli utenti in linea con i nuovi fabbisogni di salute.

Di quanto sopra ho informato anche tutti gli Amministratori locali con una mia nota del 29 agosto 2016.

Distinti saluti.

- avv. Luca Zeni -

FB/AA/er